

Adusbef soddisfatta del rinvio a giudizio di Viola e Profumo (ex Mps)

Data: 27 aprile 2018 15:04

I reati gravi richiedono l'incriminazione per correttezza di Consob e Bankitalia



ROMA. Adusbef lieta della decisione del Gup di Milano Alessandra Del Corvo, che ha rinviato a giudizio Fabrizio Viola e Alessandro Profumo, il cui processo inizierà il 17 luglio 2018 nonostante la Procura di Milano avesse stranamente chiesto il proscioglimento di entrambi, per le accuse di agiotaggio e falso in bilancio nell'ambito di uno dei processi sulla crisi de Monte dei Paschi di Siena, in particolare sulla contabilizzazione dei derivati Santorini e Alexandria.

Assieme agli ex vertici di Mps (Profumo è attuale ad di Leonardo) è stato rinviato a giudizio Paolo Salvadori, ex presidente del collegio sindacale e la banca Mps per la violazione della legge 231 del 2001 sulla responsabilità degli enti per i reati commessi dai dipendenti, per le operazioni condotte tra il 2012 e il 2015 con l'ipotesi di agiotaggio e falso in bilancio in merito alla contabilizzazione a 'saldi aperti' dei derivati Santorini e Alexandria, operazioni strutturate la prima con Deutsche Bank e la seconda con Nomura.

I pm Civardi, Baggio e Clerici, coordinati dal procuratore Francesco Greco, avevano sostenuto già nella richiesta di archiviazione che Viola, anche ex ad della Popolare di Vicenza e Profumo, visti il 'restatement' (la rideterminazione) del bilancio di Mps da loro effettuato e la scoperta dei vari 'trucchi' che sarebbero stati adottati da chi li aveva preceduti per abbellirlo e nascondere

'buchi', avrebbero agito senza alcuna intenzione di falsificare i bilanci (quelli tra il 2011 e il 2014) né di occultare le perdite.

Adusbef, che chiederà la costituzione di parte civile nel processo, grata al Gup di Milano Alessandra Del Corvo, che ribaltando sia la teoria della pubblica accusa sia della difesa degli imputati che avevano chiesto il proscioglimento, dopo una richiesta di archiviazione da parte della procura per la contabilizzazione non corretta nei bilanci della banca senese dei derivati Santorini e Alexandria, operazioni finanziarie spregiudicate messe in piedi tra il 2012 e il 2015, ha deciso di portare in giudizio due banchieri, scelti da Bankitalia per occultare precise responsabilità nella pregressa gestione fraudolenta di MPS da parte dell'ex presidente dell'Abi Giuseppe Mussari.

Per i magistrati che avevano chiesto l'archiviazione, gli ex manager non solo avevano reso consapevole il problema dei derivati sui bilanci, ma si erano anche attenuti alle disposizioni di Consob e Banca d'Italia, contigue Autorità che dovrebbero essere conseguentemente incriminate, dopo l'imputazione coatta (agli atti anche una nuova consulenza disposta dalla Procura generale) che ravvisò nelle condotte dei manager profili ingannevoli nei confronti del mercato, perché quella contabilizzazione non aveva dissipato le ambiguità sui derivati, soprattutto alla luce delle dichiarazioni di Profumo, il quale ha affermato di aver "operato correttamente in stretta collaborazione con Banca d'Italia e Consob".

Antonio Tanza – Elio Lannutti (presidenti Adusbef)



IlFattoQuotidiano.it / [Economia & Lobby](#) / [Lobby](#)

Derivati Monte dei Paschi di Siena, rinviati a giudizio Profumo e Viola



Le accuse sono di aggio e falso in bilancio. La procura aveva chiesto il proscioglimento dopo l'imputazione coatta disposta dal gip

di F. Q. | 27 aprile 2018

Alessandro Profumo e **Fabrizio Viola** andranno a processo per i derivati del Monte dei Paschi di Siena. Gli ex vertici di Mps assieme allo stesso istituto di credito e a **Paolo Salvadori**, ex presidente del collegio sindacale dell'istituto, **sono stati rinviati a giudizio** dal gip di Milano **Alessandra Del Corvo**.

Il processo inizierà il **17 luglio**. Respinta, quindi, la **richiesta di proscioglimento** della Procura.

Le accuse sono di **aggio** (caduto per Salvadori) e **falso in bilancio** nel filone sulla **contabilizzazione dei derivati Santorini e Alexandria**, operazioni finanziarie strutturate, la prima con Deutsche Bank e la seconda con Nomura.

Il pm **Stefano Civardi** nelle scorse udienze aveva chiesto il proscioglimento in sede di udienza preliminare dei tre imputati per i quali la stessa Procura in fase di indagini aveva chiesto già l'**archiviazione** prima che il gip **Livio Cristofano**, nell'aprile 2017, disponesse l'**imputazione coatta**.

Il pm Civardi in aula aveva ribadito che è vero che i derivati avrebbero dovuto essere contabilizzati "a saldi chiusi" e non "a saldi aperti", come è stato fatto, ma gli ex manager hanno fornito negli allegati ai bilanci tutte le indicazioni su quali sarebbero stati gli effetti della contabilizzazione "a saldi chiusi", senza intenzione di **ingannare il mercato**.

Il filone d'indagine era stato trasmesso per competenza da Siena a Milano, sede della Borsa.

Al procedimento si sono costituiti **parte civile** circa **200 azionisti** rappresentati da numerosi legali, tra cui l'avvocato **Matteo Picotti**.

I pm avevano sostenuto che Viola e Profumo, visto il *restatement* del bilancio di Mps da loro effettuato e la scoperta dei vari trucchi che sarebbero stati adottati da coloro che li avevano preceduti per nascondere i buchi, avrebbero agito **senza alcuna intenzione** di falsificare i conti (per gli esercizi compresi tra il 2011 e il 2014) né di occultare le perdite.

Per i magistrati, quindi, **gli ex manager**, che avevano ereditato la gestione della banca dopo quella di **Giuseppe Mussari** e degli altri vertici (che sono a processo a Milano), non solo avevano reso consapevole il mercato dei problemi sui bilanci ma **si erano anche attenuti alle disposizioni di Consob e Banca d'Italia**.

Diversa la lettura del gip dell'imputazione coatta (agli atti anche una **nuova consulenza** disposta dalla Procura generale) che ravvisò nelle condotte dei manager presunti **profili ingannevoli** nei confronti del mercato perché quella contabilizzazione non aveva dissipato le ambiguità sui derivati.

“Sono sorpreso ma confermo con determinazione di essere sereno per le scelte fatte in Mps”, avrebbe commentato Profumo oggi amministratore delegato della **ex Finmeccanica**, Leonardo. “Dimostriamo di aver sempre operato correttamente nell’interesse dell’istituto e dei suoi azionisti, peraltro in stretta collaborazione con Banca d’Italia e Consob, e riconfermo la mia totale fiducia nella magistratura”.

la Repubblica

Mps, Profumo e Viola rinviati a giudizio per il caso derivati

I due ex vertici a processo il 17 luglio con l'accusa di agiotaggio e falso in bilancio. La procura aveva chiesto il proscioglimento. L'ad Leonardo: "Sorpreso ma sereno"



MILANO - Il Gup di Milano Alessandra Del Corvo ha rinviato a giudizio con le accuse di agiotaggio e falso in bilancio i due ex vertici di MPS Fabrizio Viola e Alessandro Profumo, nell'ambito di uno dei processi sulla crisi dell'istituto senese e in particolare sulla contabilizzazione dei derivati Santorini e Alexandria.

Il processo comincerà il 17 luglio.

La Procura di Milano [aveva chiesto il proscioglimento di entrambi](#).

Insieme agli ex vertici di Mps (oggi Profumo è ad di Leonardo) è stato rinviato a giudizio Paolo Salvadori, ex presidente del collegio sindacale, per cui è però caduta l'accusa di agiotaggio, e la banca Mps per la violazione della legge 231 del 2001 sulla responsabilità degli enti per i reati commessi dai dipendenti.

Fonti vicine a Profumo spiegano che il manager si è detto "sorpreso" del rinvio a giudizio confermando "con determinazione di essere sereno per le scelte fatte in Mps".

"**Dimostreremo di aver sempre operato** correttamente nell'interesse dell'istituto e dei suoi azionisti, peraltro **in stretta collaborazione con Banca d'Italia e Consob**, e riconfermo la mia totale fiducia nella magistratura".

La vicenda giudiziaria è uno stralcio della storia senese, riguardante le operazioni condotte tra il 2012 e il 2015 con l'ipotesi di agiotaggio e falso in bilancio.

La tranche d'indagine riguarda la contabilizzazione a 'saldi aperti' dei derivati Santorini e Alexandria, operazioni strutturate la prima con Deutsche Bank e la seconda con Nomura.

I pm Civardi, Baggio e Clerici, coordinati dal procuratore Francesco Greco, avevano sostenuto già nella richiesta di archiviazione che Viola, anche ex ad della Popolare di Vicenza e Profumo visti il 'restatement' del bilancio di Mps da loro effettuato e la scoperta dei vari 'trucchi' che sarebbero stati adottati da chi li aveva preceduti per abbellirlo e nascondere 'buchi', avrebbero agito senza alcuna intenzione di falsificare i bilanci (quelli tra il 2011 e il 2014) né di occultare le perdite.



BANCHE: LANNUTTI (M5S), GIUSTIZIA INIZIA A PRESENTARE CONTO A MANAGER INFEDELI

Roma, 28 apr. 2018 (AdnKronos) –

"Sull'asse Bergamo-Milano la giustizia inizia a presentare il conto a una classe di banchieri che, al netto della doverosa attesa circa l'esito dei giudizi, ha avuto responsabilità enormi e lampanti nell'attacco degli ultimi anni al risparmio e alla fiducia nel credito". **Lo osserva in una nota il senatore M5S, Elio Lannutti**.

"Il caso della governance di Ubi e quello della contabilizzazione dei derivati Mps Santorini e Alexandria - prosegue - dimostrano come troppo spesso l'attività bancaria si sia trasformata in un opaco esercizio di mantenimento del potere o comunque dello status quo in seno alle dirigenze degli istituti".

"**Il M5Sha nel programma provvedimenti chiari per il settore finanziario**, compreso un giro di vite sulle fattispecie e sulle sanzioni penali a carico dei manager infedeli. **Con noi al governo, sarà finalmente spezzato il nodo incestuoso che ha legato banche, politica, lobby e certa imprenditoria**", conclude Lannutti.

(Pol/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 28-APR-18 10:28 NNNN